



Associazione
Volontari
Sacra di San Michele

I N F O R M A

Sacra

Sacra Informa - Anno 8° N° 2 - Ciclostilato in proprio

Marzo 2001

Carissimi, è ormai Pasqua (e quindi anticipo qui i migliori auguri a tutti!) ma, vista la cadenza del nostro foglietto, dobbiamo parlare ancora di Natale. Infatti, per i soci più distanti e che non riescono a seguire dalla cronaca locale gli avvenimenti alla Sacra di San Michele comunico, che il S. Natale alla Sacra è stato proprio come si conviene: bianco. E come si conviene ad una abbazia di così antica tradizione l'ospitalità dell'abate è stata proverbiale: ai tanti pellegrini un po' infreddoliti ed un po' bagnati dopo la santa Messa vin brulé e cioccolata calda.

Nessuno di questi pellegrini ne ha avuto bisogno, e quella sera il nuovo impianto di ascensori non è entrato in funzione: ma se ci fosse stata la necessità avrebbe funzionato? Questo interrogativo è spesso presente in molti di noi. Colgo quindi quest'occasione di incontro con voi per esprimere un mio personale parere in merito. L'impianto di ascensori è stato realizzato in occasione dell'anno giubilare per migliorare l'accessibilità e consentire l'ingresso alla chiesa da parte di persone particolarmente in difficoltà. È entrato in funzione nella bella stagione dello scorso anno con un orario sperimentale di due giornate alla settimana (giovedì e sabato) e con servizio di prenotazione. Chi ha visto l'impianto si è reso certamente conto che non si tratta di un ascensore tradizionale, ma di un sistema di ascensori (tre), collegati tra loro da percorsi orizzontali (anche lunghi e non propriamente in piano) che richiedono la presenza di un accompagnatore per aiutare il disabile.



Progettualmente un percorso così articolato è stato studiato oltre che per ridurre al minimo l'impatto sul monumento (ed infatti sfida chiunque ad individuare i vani ascensore tra i volumi edificati dell'antica abbazia) anche proprio per non far perdere il fascino della sfida alla montagna e della conquista faticosa della vetta anche a chi, per disavventure della vita, si vede impedito nei movimenti. I Padri Rosminiani richiedono poi che, per questa come per ogni altra visita, l'accompagnamento sia obbligatorio e sia segno di accoglienza senza gravare sul visitatore come sorveglianza (anche se indubbiamente ha anche questa funzione, che deve essere però dissimulata e condotta con una tale lievità da risultare impercettibile). Certo un campanello ed un

citofono avrebbero semplificato la vita (delle persone incaricate dell'accoglienza-siano essi volontari o collaboratori dell'abbazia-e dei visitatori, che già duramente sono stati colpiti con handicap vari). Tant'è: non sono stati installati (ma, mi dicono, la predisposizione c'è, e quindi speriamo per

il futuro). Per ora ne dobbiamo fare a meno! Ma è logico che una persona (volontaria o non) stia ad aspettare al Sepolcro l'arrivo del visitatore per aprire il primo cancello? E se una persona disabile, informata dell'abbattimento delle barriere architettoniche alla Sacra giungesse senza prenotare, un giovedì o un sabato, come potrebbe avvisare del suo arrivo? Possiamo noi obbligare quella persona ad avere un telefonino (ed anche dei migliori, perchè al Sepolcro non è facile "avere campo") per annunciarsi e quindi far attivare il servizio di accompagnamento? Secondo me no: forse il meccanismo così è troppo complicato e dopo tante attese rischia di non essere all'altezza delle aspettative. Ovviamente non compete al nostro ruolo decidere di modificare questo stato di cose, ed il nostro compito rimane quello di collaborare con i Padri per la valorizzazione dell'Abbazia. Ma poi cosa vorrà dire valorizzare un'Abbazia? Farla "crescere" nel rispetto dei suoi caratteri fisici e spirituali, della vita che scorre al suo interno e del suo contesto. Credetemi, non è cosa facile, ed invece alla Sacra in questi anni si è fatto moltissimo, grazie ad una innata sensibilità e sentimento che accomuna ogni volontario e lo accompagna nel suo agire (e grazie alla straordinaria capacità di ideare iniziative del Rettore!). Ogni nuova apertura di uno spazio abbaziale ritrovato e messo a disposizione dei

Prosegue a pag. 3

Assemblea annuale con rinnovo delle cariche

È convocata per sabato 31 marzo l'annuale Assemblea ordinaria della nostra Associazione.

Quest'anno (il 9° dalla fondazione) abbiamo la possibilità di rinnovare i componenti del Consiglio Direttivo e degli altri organi statutari. L'occasione è quindi molto importante ed invito tutti a partecipare. Ci sono molti soci "nuovi" che già si sono impegnati con entusiasmo e competenza nei servizi di volontariato e molti altri che vorrebbero farlo, ma non "osano" o non sanno come inserirsi ed iniziare. Questa è l'occasione per incontrarci, vederci, conoscerci e ri-conoscerci ed anche confrontarci sugli obiettivi e sui metodi di lavoro.

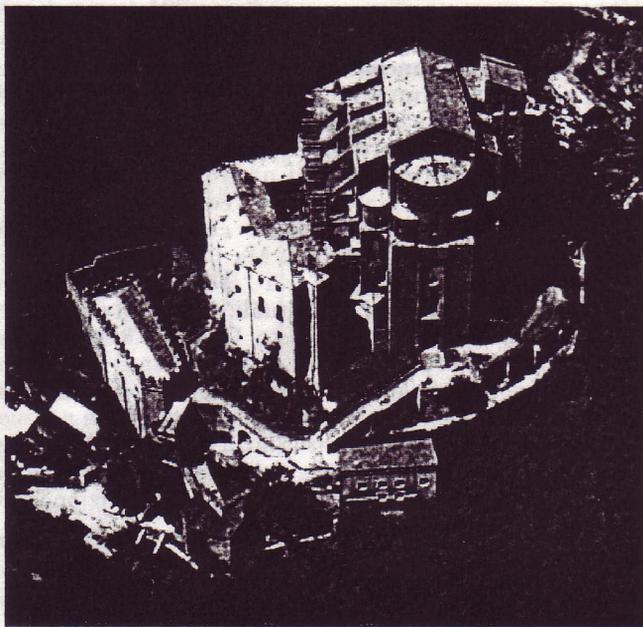
Alcuni hanno già offerto la loro disponibilità per svolgere nel prossimo biennio un compito istituzionale di rappresentanza e di collegamento con il territorio, su altri contiamo perché lo facciamo in quella sede. Per testimoniare la forza ed allegria dei volontari vorremmo raccoglierci tutti sullo scalone per farci fare una maxi foto. Ci staremo? Nel nostro primo anno di vita (era il 1993) eravamo 242: tanti quanti i gradini per salire alla Sacra. Poi siamo cresciuti e da qualche tempo, ogni anno, si confermano circa 320-350 soci: tanti per conoscerci personalmente tutti. Vorremmo quindi avere una grande foto in cui siano ritratti tutti i volontari, per una volta volontariato non anonimo. Appuntamento sabato 31 marzo alle ore 15.00 ai piedi del primo scalone.

(P.S. si cercano anche fotografi!)

GITE ASSOCIATIVE

In attesa della gita primaverile a Saint Honorat (v. programma) anticipiamo anche la proposta per il viaggio di incontro con altri luoghi micaelici. Quest'anno finalmente, dopo Symi in Grecia e Mont Saint Michel in Francia, tocca al più antico santuario italiano dedicato all'arcangelo: andremo a scoprire la grotta che porta al cielo a Montesantangelo nel Gargano.

Lì nel 490, 492 e 493 d.c. avvennero tre apparizioni dell'Arcangelo e poco dopo venne edificata la prima chiesa intorno alla sacra grotta. Da allora un flusso ininterrotto di pellegrini giunge da ogni parte d'Europa per rinnovare in quel luogo con il principe degli angeli il proprio patto di alleanza contro Satana. Lì oggi ad accogliere i pellegrini del terzo millennio vi è una comunità religiosa di origine polacca (Padri Micaeliti), aiutati da una cooperativa laica (i Messaggeri dell'Arcangelo) e da un "Centro di Studi micaelici e garganici". Prevediamo un viaggio di 5-6 giorni, con visite anche ad altri luoghi lungo il percorso, con partenza nei primi giorni di luglio.



DUE GIORNI IN COSTA AZZURRA

L'Associazione Volontari organizza un week-end (28 e 29 aprile 2001) al monastero di Saint Honorat in Costa Azzurra. Il programma prevede:

sabato 28 aprile : partenza di prima mattina in autopullman, sosta per un veloce pranzo a Eze e visita al caratteristico borgo; nel pomeriggio proseguimento per Gras (a 30 minuti) e visita alla città dei profumi. Arrivo nel tardo pomeriggio a Cannes, sistemazione in albergo, cena in ristorante.

Domenica 29 aprile: colazione in albergo, ore 8.30 imbarco sul battello per Saint Honorat (1h) visita al monastero e condivisione di un momento religioso con la comunità residente, pranzo, visita. Nel pomeriggio rientro a Cannes ed inizio del ritorno in autopullman (rientro previsto per mezzanotte). Lungo il percorso sosta ad Antibes, visita alla cittadina, possibilità di fare cena. Partenza ed arrivo sono previsti da Avigliana, ma sarà possibile organizzare a richiesta altre fermate.

Costo del viaggio circa Lire 150.000 (pranzi e bevande escluse). Inoltre sabato 30 giugno, pellegrinaggio a Stresa per l'anniversario della morte di Antonio Rosmini. La quota di partecipazione (comprensiva del pranzo) è di L. 45.000.

Per adesioni telefonare a Gigi 011.9631450 o Maria 011.9644241

NUOVO ANNO VECCHIE QUOTE

Sono confermate anche quest'anno le quote associative.

Socio ordinario L. 10.000 = euro 5,
socio sostenitore da L. 50.000 = euro 25,
socio giovane (età inferiore a 16 anni) L. 5.000 = euro 2,5

Anche il conto corrente è invariato

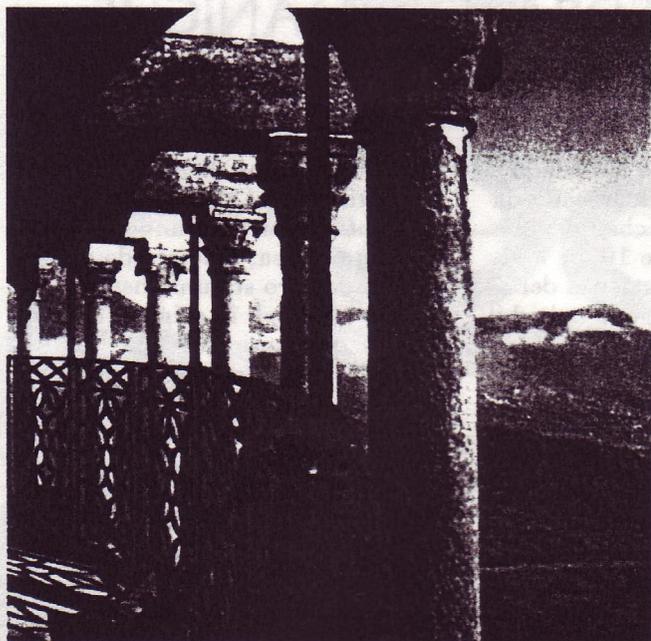
CC 24022105

intestato ad Associazione Volontari Sacra San Michele

CURIOSITÀ

Sapete perché la loggia sopra all'abside ora si dice dei "viretti"?

Sentite cosa ha narrato a tal proposito Norberto Rosa in un bel racconto pubblicato a puntate sulla Gazzetta del Popolo del luglio-agosto 1861. Il racconto si ambienta in un anno, non precisato, di gran siccità. La popolazione di un villaggio, anche questo non precisato, dopo aver "con Tridui e Novene e Litanie e Paternoster stancato inutilmente tutti i santi e le sante di tutte le chiese della parrocchia... si era rivolta al parroco perché ad impetrandam pluviam volesse bandire una processione di penitenza per alla Sagra di San Michele". A quell'epoca l'autore, che ci riferisce di aver partecipato in prima persona a questo "avvenimento così straordinario", aveva circa dodici anni. (ndr Norberto Rosa era nato il 3-03-1803 ed è vissuto ad Avigliana, dove ancora è conservata la sua casa). Di buon mattino la processione si avvia e per maggior penitenza gli uomini portano sassi e le donne sono acconciate con corone di spine. Il racconto accompagna lo svolgersi della processione in un tono satirico: "affranti dalla fatica, dal caldo e dalla inedia finalmente la processione giunge alla Sacra e scioglie il voto". Anche l'autore giunge alla Sacra e lì resta affascinato dalla "balastra di colonnette in marmo bianco (che il popolo chiama i giretti)". Ricordando che in piemontese il verbo girare si dice virè, ed immaginando che l'autore abbia tradotto in italiano un termine che più naturalmente in zona era certamente espresso in dialetto, seguiamo nelle sue parole il prosieguito della descrizione: "Sorgono esse, e formano una galleria fra il cornicione e il cimasio, a cui sono raccomandate per i due capi con un asse in ferro che loro permette di girare comodamente sopra se stesse, come i fusi di una macchina da filare il cotone. Ora chi crederebbe che ad un cristiano saltasse mai in capo di abbracciarsi a cadauna di queste lubriche colonnette, per girar loro attorno, pretendendosi col corpo fuor fuori dell'edificio, col rischio sugli occhi e la paura nell'anima di capitombolare da quell'altezza di trecentosessantasei gradini! Eppure quel giovinastro che a que'miei tempi fosse tornato dalla Sagra senza potersi vantare d'aver fatto i giretti, ci avrebbe rimesso grandemente dell'onore suo. -E così, signor Norbertino, sta egli pensando a qualche sua frottola? -Tutt'altro! Guardavo a que'sciagurati che a tanta altezza dal mio capo giocano così spensieratamente la vita attorno a quelle colonnette. -E vossignoria non le ha ancora girate le colonnette? -Fossi gonzo! -Oh!: Stiamo a vedere che ha paura! Venga, venga



con me che glie la farò passar io la paura". Il racconto prosegue poi con la narrazione della prova (a lieto fine!) e conclude con una nota di lode ai Rosminiani che "non avessero mai fatto altro di buono, dacchè sono alla Sagra, da questo in fuori di chiuder l'adito ai giretti, avrebbero per ciò solo ben meritato dell'umanità".

(Ringrazio per questa bella segnalazione il nostro socio Giovanni Falco)

tradizionali visitatori dell'Abbazia, ed ogni apertura degli spazi abbaziali a nuovi visitatori, anche molto distanti da sentimentali cattolici, è stato un atto di crescita dell'Abbazia. Ognuno di questi atti si è avviato prima in forma volontaria e sporadica per essere poi consolidato in forma di occupazione stabile e permanente. Raggiunto e stabilizzato questo obiettivo il volontario passa il testimone ad un collaboratore stabile e deve procedere verso nuove frontiere senza tornare sui suoi passi (se non occasionalmente in situazione di emergenza).

Bene, è ora di aprire una nuova porta e far entrare in Abbazia nuovi visitatori rendendoli partecipi della molteplicità degli aspetti che contraddistinguono la Sacra: le visite turistiche, le messe, i concerti, i convegni, le mostre... l'accoglienza. Vorrei poter considerare i mesi estivi dello scorso anno come un periodo di "rodaggio" in cui si sono studiate le esigenze di questa nuova parte di pubblico, ma vorrei che ora con il nuovo anno l'abbazia sapesse rispondere in piena efficienza e senza sbavature al quadro delle esigenze emerse.

I volontari ci sono ed anche se oggi magari non si vedono so che, come sempre, si faranno avanti, con molta discrezione, non appena ci sarà effettivamente bisogno. Alcune persone già dallo scorso anno si erano offerte per organizzarsi secondo un calendario di presenze e garantire così la possibilità del servizio. I volontari sono a disposizione, vorrebbero ricevere disposizioni.

Nel mio auspicio siano due i giorni della settimana destinati a queste visite speciali, per gruppi famigliari o organizzati, ma l'ascensore sia disponibile su richiesta anche nelle serate di concerto (per i disabili, e non per i concertisti o per gli strumenti!) ed anche in ogni altro giorno (compresa la domenica). Forza Sacra!

Il presidente

Dalla Biblioteca Abbaziale : ENCYCLOPÉDIE



La bella e ordinata biblioteca della Sacra di San Michele si è arricchita recentemente di un'opera molto particolare: l'*Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des Sciences, des Arts et des Métiers, par une société de Gens de Lettres, Mise en ordre & publié par M. Diderot & quant à la Partie Mathématique par M. D'Alembert*, stampata a Lione da Leroy, tra il 1780 e il 1781.

Si compone di ben 36 volumi di testo, più 6 volumi di supplementi (*Tables*, stampati a Ginevra da Pellet nel 1778) in formato in-quarto, in legatura cartonata uniforme dell'epoca.

Si tratta della *Nouvelle édition* della celebre *Encyclopédie*, curata dagli illuministi francesi *Denis Diderot* e *Jean Le Rond D'Alembert*, la più alta produzione dell'illuminismo settecentesco, e, al tempo stesso, una delle più monumentali imprese tecniche e tipografiche della storia della stampa: se ne stamparono 4225 esemplari, per un totale di 147.875 volumi con oltre 13 milioni di tavole, impresse al torchio una per una.

L'*Encyclopédie*, che voleva essere uno specchio fedele della cultura e della tecnica del tempo, si avvale della collaborazione dei più alti ingegni dell'epoca: Quesnay e Turgot per l'economia, Rousseau per la musica, D'Holbach per la chimica, La Condamine per le scienze naturali, ecc.

Purtroppo molti di loro si allontanarono quando cominciò la persecuzione del regime reazionario dell'epoca, ma ciò non impedì ai suoi compilatori di portare a termine quella che si può senza dubbio considerare uno dei capolavori assoluti del pensiero umano. Il volume *Printing and mind of man* (importante catalogo che illustra l'impatto della stampa sull'evoluzione della civilizzazione occidentale), descrive così l'opera: "... a permanent source for all aspects of 18th century Civilisation... The Encyclopédie remained, and remains, unique".

Cfr. *Printing and mind of man*, Munchen, Pressler, 1983, n. 200; Enciclopedia Treccani, Vol. XIII, p. 946; Brunet, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, Paris, 1861, vol. III, n.701.



Massimo Gilibert

IN VIAGGIO TRA CATTEDRALI ROMANICHE E GOTICHE VERSO MONT SAINT MICHEL

Compito arduo contenere in poche righe il "vissuto" di una settimana trascorsa intensamente in allegria, ricca di vivacità e di curiosità nell'apprendere arte, storia, religiosità, nell'incontrare persone nuove (che senti amiche da tempo), nel gioire degli occhi per i dolci paesaggi, e perché no, del palato.

Il traguardo è Mont Saint Michel ed il percorso permette di conoscere tante ricchezze della Francia.

Prima tappa è Sant'Antoine in Isère: un complesso abbaziale fondato nel 1070 dall'Ordine Ospedaliero dei monaci Antoniani per accogliere le spoglie di Sant'Antonio Abate egiziano. In Alvernia, lungo la strada verso Compostela, nel periodo romanico sorsero numerose chiese

costruite per accogliere le spoglie dei Santi e permettere ai pellegrini di onorarle. Sono chiese dall'architettura unica e tipica, come Saint Julien de Brioude e Saint Autremoine d'Issoire. Hanno cripta (anche molto grande), e molte absidi, hanno decorazioni policrome e più d'una conserva la Madonnina Nera.

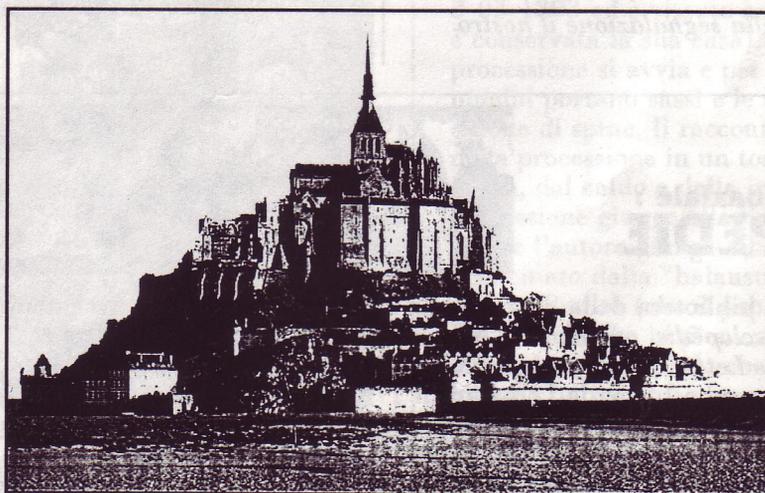
Primo appuntamento importante è a Le Puy en Velay e Saint Michel d'Aiguilhe. Qui siamo attesi dai Sindaci dei due Comuni e dal rettore del Saint Michel. Si svolge una breve cerimonia con scambi di doni, inviti, interviste e foto e si visita il Rocher Saint Michel (273 scalini edificato dal 1000 al 1400 circa), la Cattedrale di Notre Dame (ardua salita e scalinata), e la cittadina.

Clermont Ferrand svela a noi, con l'aiuto di una guida espertissima, la sua ricchezza nelle costruzioni di pietra lavica: la Cattedrale gotica, i palazzi ed i cortili del secolo XVI. Il suono profondo delle campane di Notre Dame du Port, tipica chiesa romanica alverniate (più antica

della Cattedrale), ci ricorda la predicazione della I Crociata da parte di Urbano II che qui ebbe luogo nel novembre 1095.

La curiosità e la pazienza del nostro autista spingono noi ed il pullman sino al Puy de Dôme (altezza 1400 mt); poi, lasciata l'Alvernia, attraverso la splendida ed operosa campagna, arriviamo alle città delle cattedrali gotiche: Bourges, Le Mans, Tours. Ci appaiono in tutto il loro splendore: arditissime guglie, maestose absidi, portali magistralmente scolpiti, prestigiose vetrate ci raccontano l'Antico ed il Nuovo Testamento e l'evoluzione dell'arte vetraria.

Una lunga cavalcata con paesaggi di costruzioni basse con tipici camini ci porta nel pomeriggio del quarto giorno alla meta



principale: alto, imponente, in mezzo alle acque ci appare all'improvviso il Monte Tomba. A sera tardi (22,30 il Sole non è ancora tramontato) l'altoparlante annuncia l'arrivo dell'alta marea: il monte è splendidamente illuminato, il san Michele d'oro svetta sulla guglia più alta e l'acqua velocemente lambisce i nostri piedi.

Il quinto giorno è tutto dedicato alla visita. Siamo ricevuti con grande gioia dalla giovane Suora Benedettina che aiuta la piccola Comunità, si complimenta con l'opera della nostra Associazione. Poi l'abate manifesta tutto il suo entusiasmo nel conoscerci, ci fa partecipi della sua gioia di operare per la spiritualità

dell'Abbazia e delle difficoltà contingenti. Ci offre la sua guida ed officia, nella grande chiesa, la Santa Messa, allietata da un grande coro statunitense.

Saint Michel, in origine, era un antico oratorio costruito nel 708, in seguito viene sostituito da un insieme di cappelle. Nel 966 giungono i Benedettini e più tardi l'Abbazia costruisce una piattaforma artificiale costituita dalla Chiesa preromanica e poi... l'edificazione continua con il romanico... con il gotico; le distruzioni... poi l'abbandono... c'è qualcosa di già conosciuto! Ora è restituita al suo antico splendore: la preghiera e l'accoglienza sono a cura di questa piccola Comunità benedettina che segue anche la Parrocchia di San Pietro ai piedi del Monte. Saint Michel ci

affascina ancora per una notte; dopo una breve visita alla cittadella granitica di Saint Malo, si punta verso l'Alta Normandia: Le Havre, il Ponte, Honfleur, Etretat (con le bianche falesie e le coquillages), Fecamp ove nell'Abbazia di Sainte Trinité riposa Guglielmo da Volpiano.

Prima di lasciare questa regione ammiriamo ancora il complesso abbaziale in

pietra bianca di Le Bec Hellouin (1034- 1300). Ultimo giorno, di buon mattino, visitiamo Chartres con le sue splendide vetrate che narrano l'Antico e il Nuovo Testamento e la vita quotidiana del Medioevo e poco oltre il borgo di Vezelay, dichiarato Patrimonio Mondiale dall'UNESCO, con la sua Abbazia dedicata a Santa Maria Maddalena, meta dei pellegrini verso Compostela, col portale gemino, opera sublime della scultura borgognona, ed il grande narcece riservato ai catecumeni. Un grazie caloroso ai partecipanti ed agli organizzatori, un arrivederci al prossimo viaggio.

Maria